



IL CORSIVO

Ecco perché Prodi ha ragione

EMANUELE MACALUSO

Romano Prodi è molto critico nei confronti di come Renzi ha fatto le liste e soprattutto sulla legge elettorale. Tuttavia ha dichiarato che "Renzi, il gruppo che gli sta attorno, il Pd, e che ha fatto gli accordi con il Pd, sono per l'unità del centrosinistra". E quindi voterà, ha aggiunto, che voterà per la coalizione di centrosinistra. Poi dice: «Liberi e Uguali non è per il centrosinistra. Punto». Quindi, non li voterà. Sul *Il Corriere*, Pietro Grasso dice che non ci sta, Bersani e Rossi osservano che Prodi voterà per Casini a Bologna e non per Errani. Francamente queste risposte mi sembrano solo ritorsioni propagandistiche. Infatti è chiaro che Prodi vota una politica, quella che ha sempre sostenuto, cioè il centrosinistra. L'altro ieri su Radio Radicale ho ascoltato il discorso che Grasso ha fatto a Palermo dove si candida e ha brutalmente detto: «La sinistra siamo solo noi». Quindi in Italia la sinistra sarebbe al 6, 7 anche 10%? Tutti quelli che, nonostante Renzi, sono nel Pd sono tutti di destra? E gli elettori di questo partito sono tutti di destra? Non scherziamo con le cose serie. Prodi al *Corriere* ha detto: «Senza coalizione non si vince». E ha aggiunto: «Le liste che sono alleate con il Pd per il centrosinistra oggi sono piccole ma possono diventare grandi». Insomma, è chiaro che nel Pd è aperta una lotta politica per la identità e Prodi si schiera per sostenere, con la sua autorità, l'identità di centrosinistra del Pd. E non sottovaluta il ruolo delle altre liste. Penso che Prodi abbia ragione. Il rifiuto di "Liberi e Uguali" di indicare autonomamente come prospettiva un'alleanza di centrosinistra con una sinistra più forte è, a mio avviso, demenziale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.